

Mmg senza futuro se il sindacato non cambia strategia: Coop mediche sul piede di guerra

Categoria: *Evidenza*

Ultima modifica il Mercoledì, 09 Novembre 2016 14:54

Ascolta l'intervista a
Antonio Di Malta

Presidente Consorzio Nazionale di Cooperative di medici di famiglia (Co.S)

I sindacati sono avvisati in particolare la Fimmg: o si cambia la strategia di contrattazione con la Parte Pubblica o si rischia di mettere la parole fine alla Medicina Generale. A lanciare l'allarme è Antonio Di Malta, Presidente Co.S il Consorzio Nazionale di Cooperative di medici di famiglia: "siamo convinti che i sindacati debbano cambiare paradigma ed elaborare una nuova strategia per presentarsi in maniera vincente alle trattative con la Parte Pubblica".

È questo in sintesi il contenuto della petizione redatta da Consorzio Sanità e Sanicoop e inviata ai segretari provinciali e regionali Fimmg in cui delineano un piano concreto attraverso cui la Medicina Generale possa gestire in modo indipendente i fattori di produzione dei propri associati. "Crediamo sia necessario passare dall'idea di un sindacato che resta in attesa delle disponibilità della Parte Pubblica - spiega Di Malta - a quella di un'azione attiva dei Mmg: possiamo e dobbiamo mostrare cosa i medici di famiglia ormai sanno fare: attraverso le cooperative, oggi i Mmg sono in grado di realizzare le Aft, le Uccp e prendersi carico delle cronicità grazie a modelli gestionali avanzati. Tutto questo con risultati eccezionali: servizi di elevata qualità e, per quanto riguarda la parte pubblica, un risparmio notevole sulle casse statali".

La stoccata ai vertici Fimmg è chiara: tempo e risorse che il sindacato ha destinato ad iniziative collaterali ("in particolare di tipo societario, con attività di business non meglio definite, ancorché giustificate da latenze contrattuali") hanno sottratto attenzione al suo scopo istituzionale ed alla prassi quotidiana; non solo, perché "difficilmente produrranno benefici diffusi ed apprezzati, anzi saranno foriere di perdite economiche".

"Siamo convinti che questa nuova piattaforma, tenuta insieme da una rete nazionale di cooperative di Mmg, sia l'unico modo per farsi sentire. Se la strategia sindacale resta quella che abbiamo visto fino ad oggi, non si andrà da nessuna parte: la Sisac continuerà a sbandierare le isorisorse e lo stallo nelle contrattazioni finirà per rendere impossibile ogni passo avanti. Oggi, ripeto, i medici di famiglia possono e soprattutto sanno organizzarsi per garantire quel risparmio che interessa la parte pubblica pur mantenendo un elevato livello di qualità dei servizi". Un ragionamento che affonda le radici nella realtà di una crisi economico-finanziaria ancora lontana da una soluzione. Se da un lato il concetto di isorisorse non sta in piedi, dall'altro è innegabile che lo Stato ha bisogno di risparmiare: "dobbiamo lavorare tutti perché si risparmi; l'unico cambiamento che possiamo gestire è quello che porta alla nascita di una rete nazionale di cooperative e di Aft". "Abbiamo l'impressione - conclude Di Malta - che le discussioni nate in Fimmg (non ultima quella che ha portato alle dimissioni di Milillo) derivino dalla non accettazione da parte dei vertici sindacali della necessità del cambio di strategia che stiamo descrivendo. Fimmg si occupa di temi importanti, ma marginali da troppo tempo, come l'informatizzazione della MG o la formazione dei Mmg: cosa succederà quando un medico perderà il posto perché la contrattazione non è andata a buon fine? Cosa se ne farà di un sindacato che non ha voluto comprendere il cambiamento in atto e agire di conseguenza?".